

Angela Musolesi - Tu sei la mia rovina
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Angela Musolesi
con un contributo di don Roberto Liani

TU SEI LA MIA ROVINA
*Seguendo gli insegnamenti
di don Gabriele Amorth*

Angela Musolesi - Tu sei la mia rovina
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

ANGELA MUSOLESI

con un contributo di don Roberto Liani

TU SEI LA MIA ROVINA

*Seguendo gli insegnamenti
di don Gabriele Amorth*

Prefazione

S.E. Mons. Andrzej Siemieniewski



Angela Musolesi - Tu sei la mia rovina
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

Grafica di copertina: Matteo Cenni

Cura redazionale: Stefano Chiappalone

Stampato nell'ottobre 2023 presso la Puntoweb S.r.l. - Ariccia (Roma)

ISBN: 979-12-5962-369-0

«Me li stai rovinando tutti»

«Me li stai rovinando tutti, tu sei la mia rovina!», ha esclamato diverse volte Satana. È l'unica volta in cui afferma qualcosa che mi è gradito.

Eccomi, quindi, all'opera per dargli fastidio al massimo.

Siamo vincitori e non lo sappiamo. Abbiamo nel nostro arsenale le potenti armi dell'amore di Dio, ma non sappiamo usarle. Sprechiamo ed edulcoriamo i Vangeli: ne alleggeriamo la potenza e siamo incapaci di prenderla seriamente in considerazione. Eppure – *misericordia Domini* – continuiamo a essere amati come il primo giorno. Alzi la mano chi può dire altrettanto nel suo rapporto con una donna (che non sia la madre) o un uomo (che non sia il padre).

La fede cristiana, e specificatamente cristiano-cattolica, offre tante possibilità di liberazione dall'azione del maligno, ma è necessario sapere come questi agisce. Ci sono tanti testi di teologi illuminati che lo spiegano e don Amorth lo ha illustrato ampiamente. Questo libro, però, ha un'altra finalità: desidero portare la gioia di Dio al maggior numero di persone possibili spiegando principalmente come liberare e liberarsi dall'azione del demonio, in modo che tutti possano farlo con ottimi risultati. Per questo riporterò degli esempi concreti della sua opera, per impedirgli di continuare a imperversare, ed esporrò come l'esperienza acquisita sul campo ci abbia edotto per riuscire ad arginare la sua azione con astuzia.

Siamo assediati dal demonio: ci accerchia, per impedirci di crescere agli occhi di Dio; ci bombarda con le menzogne, per distruggere le fondamenta della nostra fede, le opere del Re dell'universo nelle nostre famiglie, nella comunità, nei fratelli. Sparge veleno a ogni piè sospinto, tra i media, a scuola, a volte anche nella Chiesa. Mira a sfinirci per deturpare l'immagine divina impressa in noi, al fine di conformarci a lui. Vuole farci disertare la missione altissima e decisiva alla quale siamo chiamati, ci vuole spegnere la ragione illudendoci con simulacri di apparente beatitudine.

Dobbiamo svincolarci dalle sue tenebre, dobbiamo rivedere la luce. Tutti.

Il pericolo sempre incombente tiene desta l'attenzione, alta la guardia e viva l'attesa della liberazione; ma nel protrarsi dell'assedio e della battaglia si nasconde l'insidia di abbandonarsi allo sconforto e allo scoraggiamento. Dobbiamo convincerci che si può fare molto, restando uniti sotto il vessillo di Cristo e della Chiesa, per cambiare la situazione contingente, le situazioni personali. Non illudiamoci di poter essere con Cristo senza essere nella Chiesa. Don Amorth ricordava spesso che non ha mai sentito dire a un demonio di non credere in Dio e non riconoscere Gesù come vincitore degli inferi. Ma quello che le legioni maligne non riconoscono è l'autorità di Gesù, che ha istituito la Chiesa come sua rappresentante in terra. La Chiesa va amata, malgrado le pecche di alcuni suoi chierici, anche di quelli inadempienti nel seminare la consolazione che Gesù ci ha offerto con la sua legge d'amore. Purtroppo, non pochi preti ostacolano le persone bisognose di liberazione poiché non credono a quanto esse affermano, rifiutando loro l'aiuto. Il fatto che nei seminari non si tratti l'argomento dell'azione del demonio nel mondo non li esime da responsabilità: ci sono i libri di don Amorth, la sua espe-

rienza divulgata attraverso i vari mass-media, la competenza di esorcisti esperti e le testimonianze dei gruppi carismatici. Soprattutto, ci sono i Vangeli. A meno che non si creda davvero che le legioni maligne che disturbavano l'indemoniato di Gerasa altro non siano che le legioni degli antichi romani accampate vicino a quella città, come ha affermato in un incontro pubblico un illustre ecclesiastico (la troppa cultura può condurre a queste devianze). Una preghiera non va mai rifiutata a nessuno. Amorth ricordava spesso: «Se gli serve, bene, altrimenti non ha mai fatto del male a nessuno». Per questo è sempre stato generoso nell'elargire esorcismi e nel valorizzare le preghiere di liberazione. Alle volte bastano 15 minuti di orazione liberatoria per arrecare grande beneficio a qualcuno. Ovviamente se la preghiera è fatta come Dio comanda. Non ha senso compierla senza vigore e leggerla come se fosse una poesia: il demonio e le legioni maligne si allontanano se c'è imperio, che altro non è che l'impegno che profundiamo nel mandarle via in virtù della nostra fede.

Perché tutto dipende da quella.

«Ti ha scelto *quello*, ancora prima che nascessi»

«Ti ha scelto quello (Dio) ancora prima che nascessi», si lamenta Lucifero rivolgendosi a me con un velo di tristezza nella voce.

Talvolta, per permissione divina, il demonio dice la verità. Ci lascia basiti, ma tant'è. Siamo in guerra. Lo so bene, l'ho constatato con gli occhi e con il cuore. Anche per questo, come figlia del Creatore dell'universo desidero manifestare la potenza di Dio e la sua signoria nel mondo, la sua regalità: *instaurare omnia in Christo*.

Lo faccio con grande impegno durante le preghiere di liberazione e anche cercando di capire bene cosa accade in una determinata situazione, al fine di risolvere quel problema. Per questo non posso dare tutti i torti al "cretino", come lo chiamava don Gabriele, quando proferisce: «Mi stai rendendo la vita impossibile, suoraccia di merda».

Occorrono umiltà, pietà, serietà e forza, unite alla sapienza divina, per non essere fuorviati e donare con questo servizio il tenero abbraccio di Dio.

Ma procediamo per ordine.

Gesù chiamati a sé i suoi dodici apostoli diede loro il potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità (Mt 10,1-7). Successivamente trasmise questo potere ai 72 discepoli e in seguito designò tutti coloro che credono in lui a mettere in pratica questi segni (Mc 16,17-18).

E noi, eseguiamo quello che ci ha ordinato? Gli obbediamo, pregando per liberare dagli spiriti impuri, per guarire ogni malattia e infermità? O lasciamo la gente a “occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio”, cioè in balia di cialtroni, di presunti guaritori o maghi? Portiamo frutti di misericordia? Dice Gesù: «In questo è glorificato il Padre mio. Che portiate molto frutto» (Gv 15,8). E ancora: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,16). Sono soprattutto le opere dei suoi ministri e dei suoi seguaci a convertire le persone e avvicinarle a Gesù, manifestando la sua e la loro figliolanza al Padre celeste.

Esattamente ciò che non vuole il demonio, spaventato dalla nostra fede e dalla nostra coerenza di fede. Questa implica la certezza incontrovertibile che Gesù ha vinto tutti i demoni, ha vinto l'inferno: *non c'è spirito maligno che non tema la potenza di Gesù, la sua vittoria e la nostra fede in lui che ha vinto il demonio.*

Ricordo che durante una preghiera di liberazione eseguita nel Nord Italia insieme a un prete, intercedendo su di una persona a cui era stato praticato un maleficio per distruggerne l'azienda e il matrimonio, si erano manifestate diverse anime dannate, tra cui quella di un tedesco. Per mettere in atto l'azione criminale contro l'uomo che stavamo aiutando gli avevano fatto ingerire polvere di ossa di esseri umani morti di diverse nazionalità. Memore anche di esperienze pregresse e in base all'andamento della preghiera, ho pensato: se c'è un tedesco presente nello stomaco, si arrabbierà di più rivolgendomi a lui, in nome di Gesù, nella sua lingua. Dopo i “comandi” per intimare a ogni legione maligna di lasciare libera la persona e le loro urla e imprecazioni in diverse lingue, con grande vigore ho detto a voce alta: «*Wir schaffen das!*» («Ce la faremo!»). Qualcuno dall'inferno ha urlato più di prima.

Allora ho ripetuto la frase diverse volte con forza e ogni volta lo spirito immondo emetteva grida sempre più alte. La forza della mia fede, espressa con un semplice quanto virile «ce la faremo», spaventava l'anima dannata più di qualunque altro ordine. Alle volte quando si sentono indeboliti i demoni chiamano in loro soccorso altre legioni maligne o le streghe che hanno collaborato attuando il maleficio. In questo caso non è accaduto, segno che le forze maligne non erano ancora disperate. Ma dopo circa un anno la persona si è liberata.

La fede cresce nella misura in cui lasciamo operare lo Spirito Santo in noi. Poiché quotidianamente siamo a contatto con lo spirito del mondo, che per sua natura contrasta con lo Spirito divino, l'invocazione al Paraclito va rinnovata spesso, meglio se ogni giorno. Noi usiamo questa:

Spirito di Dio,
scendi su di me,
fondimi,
plasmami,
riempimi,
usami.

È la più usata dai gruppi carismatici e contiene in sé, in estrema sintesi, tutto ciò che occorre domandare. Si è constatato che è molto meglio eseguirla in forma *cantata*, poiché il coinvolgimento di più parti del nostro corpo, il coinvolgimento di più sensi, provoca una più intensa penetrazione di Dio in noi. Io lo invoco con le palme delle mani rivolte in alto e dopo anni, ripetendo il canto più volte, sento il fuoco su di esse (con quel calore mi tocco poi la testa e il corpo. È bellissimo, provatelo... ricordate che ci vuole perseveranza). Lo Spirito Santo è veramente un fuoco d'amore che brucia qualunque tenebra.

Diverse volte il demonio, mentre invocavo, cantando, lo Spirito Santo su di una persona, ha gridato: «Brucio per colpa tua, brucio, smettila, mi fai male!». Gli procura del male perché è amore, per questo non lo sopporta. Noi dobbiamo agevolare l'azione del Consolatore: è un cooperatore venuto a continuare l'opera di Gesù, vuole darci una mano per realizzare la sua vittoria, per portare la sua risurrezione. «Lo Spirito cerca amici per compiere la sua opera», diceva padre Matteo La Grua.

In-vocare significa “chiamare dentro”: chiamare lo Spirito Santo dentro di noi affinché irrompa e frantumi le durezza del cuore, conforti, guarisca, si esprima vincendo le paure, liberi, doni determinazione, anche contro il nemico invisibile. Perché quello che accade dentro di noi è quello che ci fa agire nel mondo: è partendo dal nostro intimo che Dio può creare il suo regno.

L'invocazione dello Spirito Santo, compiuta su di noi nel giorno del Battesimo, viene ripetuta con la Cresima, rinnovata nell'ordinazione di un sacerdote e in ogni momento significativo della vita della Chiesa.

«Il regno di Dio, infatti, non consiste in parole, ma in potenza», ci rammenta san Paolo (1Cor 4,20). Chi meglio dello Spirito Santo può fornirla?

Indice

Prefazione	
<i>di S.E. Mons. Andrzej Siemieniewski</i>	5
Premessa dell'autrice	7
1. «Me li stai rovinando tutti»	11
2. «Ti ha scelto <i>quello</i> , ancora prima che nascessi»	14
3. Capovolgere il mondo: la coerenza della fede	18
4. L'azione ordinaria e straordinaria del demonio	26
5. San Francesco, il demonio e don Gabriele Amorth	37
6. Tutto posso, in Cristo	58
7. «Quando pregate dite: Padre...»	71
8. Fatture che generano possessione	76
1. <i>Malefici presenti nello stomaco</i>	77
2. <i>Riti vudù</i>	84
3. <i>Malefici sul matrimonio</i>	90
4. <i>Malefici dietro le orecchie</i>	91
5. <i>Malefici sull'osso sacro</i>	94
6. <i>Patti satanici e alleanze</i>	95
7. <i>Sigilli e matrimoni satanici</i>	104
8. <i>Messe nere e consacrazioni sataniche</i>	105
9. <i>Rito della marionetta</i>	105
10. <i>Altri riti diabolici</i>	106

9. Vessazione, infestazione, ossessione	109
1. <i>Vessazioni</i>	113
2. <i>Ossessioni diaboliche</i>	113
3. <i>Infestazioni</i>	115
10. Rimbocarsi le maniche	120
1. <i>Il demanio legge i pensieri, san Michele glielo impedisce</i>	127
2. <i>L'Arcangelo Michele trafigge la parte maleficiata</i>	127
3. <i>Le pupille maledette</i>	128
4. <i>Disturbi telefonici</i>	128
5. <i>Il demone che sputa</i>	129
6. <i>Benefici vari con metodi innovativi</i>	130
11. Sacramentali e guarigione dalle malattie	132
1. <i>Forte orticaria</i>	133
2. <i>Amennorea</i>	134
3. <i>Tumore al seno</i>	134
4. <i>Un caso più unico che raro</i>	137
12. Il Signore si serve anche degli imbranati	145
13. «Non ce la farai...», «...per il Sangue di Gesù ce la farò!»	157
14. Menti confuse	169
15. «Quel pretaccio è sempre con voi»	178
16. Le benedizioni della madre	181
17. Il diavolo non ha diritti	182
1. <i>Da una catechesi di don Roberto Liani</i>	182
18. Il trionfo del Cuore immacolato di Maria	188
19. Sarà scudo e corazza	210